

Episodio di MONTE MELDOLA, CODRIGNANO IMOLA 31.01.1944

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Monte Meldola, pressi di Codrignano	Imola	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 31/01/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani		Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1							

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- Garavini Vittorio, nato a Imola (BO) nel 1926, residente a Borgo Tossignano (BO).

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La sera del 31 gennaio 1944 fascisti della Gnr fecero irruzione nella casa colonica della famiglia di Oreste Nannoni a Monte Meldola, nei pressi di Codrignano di Imola (BO), all'interno della quale si stava svolgendo una festa da ballo. Vittorio Garavini, uno dei giovani intervenuti alla festa, fu ucciso dai colpi di arma da fuoco sparati sui presenti dai militi fascisti.

Dal rapporto steso dal caposquadra Primo Brini della Gnr, al comando della pattuglia che effettuò l'irruzione, risulta che i militi fascisti erano in perlustrazione nella zona di Monte Meldola per controllare che dopo il coprifuoco non fossero in zona persone sospette e per scoprire eventuali oppositori e partigiani e che, attratti dal suono della musica e ipotizzando una riunione clandestina, entrarono in una abitazione, trovandovi persone che non appartenevano alla famiglia residente nella casa che si intrattenevano. Stando

ancora al resoconto fascista, quando i militi si avvicinarono alla seconda abitazione, dove si trovava il grammofono, alcune persone all'interno della casa, accortesi della presenza dei fascisti, spensero la luce e uscirono all'esterno. I militi della Guardia aprirono il fuoco, sparando prima in aria e poi ad altezza uomo perché le persone uscite dalla casa non si erano fermate ai primi avvisi e ai primi spari, ma il documento non menziona l'uccisione di Garavini, il cui cadavere fu scoperto il giorno successivo dai carabinieri di Imola. Dopo la sparatoria i fascisti entrarono nella casa e poiché vi trovarono quasi esclusivamente uomini, ritennero confermati i sospetti che la musica e il ballo servissero da copertura per una riunione di oppositori e perquisirono l'abitazione trovando e sequestrando un fucile da caccia, le relative munizioni e due paia di scarpe da militare. Secondo il mezzadro Oreste Nannoni, invece, in casa sua si tenne una piccola festa tra le ragazze e i ragazzi della località, in occasione della festa del paese e non un raduno di carattere politico; inoltre Nannoni dichiarò che i fascisti entrarono nella sua abitazione sparando e provocando il panico tra i presenti che tentarono di fuggire, dichiarazione questa confermata da altri testimoni. Il giornale antifascista imolese «La Comune» ipotizzò che i fascisti fossero stati avvisati da una spia della organizzazione di un ballo a Monte Meldola per quella sera e fossero quindi andati in zona a colpo sicuro, come risulta anche dai resoconti dei testimoni; inoltre, sempre secondo l'articolo, i militi della Guardia impedirono ai presenti di soccorrere Garavini. I curatori della raccolta de «La Comune» sostengono che l'azione fascista avesse anche uno scopo punitivo nei confronti di chi osava festeggiare nella grave situazione in cui versava l'Italia. In effetti il rapporto fascista sottolinea più di una volta che nelle case vi era allegria, si ballava, si mangiavano dolci, oltre al fatto che i presenti avevano violato il coprifuoco.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con colpi di arma da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Perquisizione delle abitazioni, violenze e minacce ai presenti (un testimone parlò di taglio dei capelli alle persone presenti nella prima abitazione, un altro, presente in casa Nannoni, disse di essere stato picchiato con il calcio della pistola).

Tipologia:

Esecuzione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori; fascisti della Gnr di Imola (BO), 68ª legione, al comando di Primo Brini.

Nomi:

- Antonini Umberto, fascista del fascio repubblicano di Imola. Non identificato al momento delle indagini. Il nominativo compare nella documentazione della Gnr coeva ai fatti e in quella della Ps di Imola del dopoguerra come membro della pattuglia che eseguì l'azione di Monte Meldola.
- Brini Primo, caposquadra della Gnr di Imola. Ucciso da partigiani il 23/02/1944 nel corso del rastrellamento fascista a Cortecchio (FI). Il nominativo compare nella documentazione della Gnr coeva ai fatti e in quella della Ps di Imola del dopoguerra come membro della pattuglia che eseguì l'azione di Monte Meldola.
- Martelli Egisto, nato a Borgo Tossignano (BO) il 15/12/1914, domiciliato a Imola (BO), milite della Gnr di Imola, irreperibile al momento delle indagini. Il nominativo compare nella documentazione della Gnr coeva ai fatti e in quella della Ps di Imola del dopoguerra come membro della pattuglia che eseguì l'azione di Monte Meldola.
- Ravaioli Federico, nato a Faenza (RA) il 01/08/1909, milite della Gnr di Imola e poi della 23ª Bn Facchini. Deceduto il 27/05/1945 nel tumulto popolare di Imola contro alcuni membri della Bn trasferiti in città per essere incarcerati e processati. Il nominativo compare nella documentazione della Gnr coeva ai fatti e in quella della Ps di Imola del dopoguerra come membro della pattuglia che eseguì l'azione di Monte Meldola.
- Tronconi Carlo, nato a Firenzuola (FI) l'08/08/1904, domiciliato a Imola (BO), milite della Gnr di Imola, irreperibile al momento delle indagini. Il nominativo compare nella documentazione della Gnr coeva ai fatti e in quella della Ps di Imola del dopoguerra come membro della pattuglia che eseguì l'azione di Monte Meldola.

Note sui presunti responsabili:

Non è chiaro chi abbia sparato a Garavini.

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento contro Roncasaglia Raffaele davanti alla Corte d'Assise sezione speciale di Bologna, conclusosi il 25/05/1946 con sentenza di assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Roncasaglia, iscritto al Pnf e poi al Pfr, appartenente alla MVSN, prima, e poi come dipendente delle FS in servizio presso la Gnr ferroviaria, fu accusato di aver informato la Gnr della festa da ballo perché si trovava a casa di Nannoni quando i giovani, compreso Vittorio Garavini, decisero di organizzare l'incontro. Al processo non tutti i testimoni accusarono Roncasaglia con certezza ed egli poté produrre anche alcune dichiarazioni di buona condotta apolitica a suo favore stilate dai Comitati di liberazione di Casola Valsenio e Giardino di Imola.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, <i>Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)</i>, vol. III, <i>Dizionario biografico D-L</i>, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1986, p. 308.- Guglielmo Cenni, <i>Imola sotto il terrore della guerra. 25 Luglio 1943 - 14 Aprile 1945</i>, Tipografia SCOT, Bagnacavallo, 1948, p. 33.- Nazario Galassi, <i>Imola dal fascismo alla liberazione 1930-1945</i>, University Press Bologna, Imola, 1995, p. 227. |
|---|

Fonti archivistiche:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, fasc. proc. n. 394/1945.- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, Sentenze, vol. 27, 1946, sentenza n. 87.- CIDRA, Fototeca. |
|--|

Sitografia e multimedia:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Storia e memoria di Bologna:
Garavini Vittorio
http://www.storiaememoriadibologna.it/garavini-vittorio-486658-persona |
|--|

Altro:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"><i>Crimini fascisti</i>, in «La Comune», anno I, n. 4, 01/02/1944. |
|--|

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS